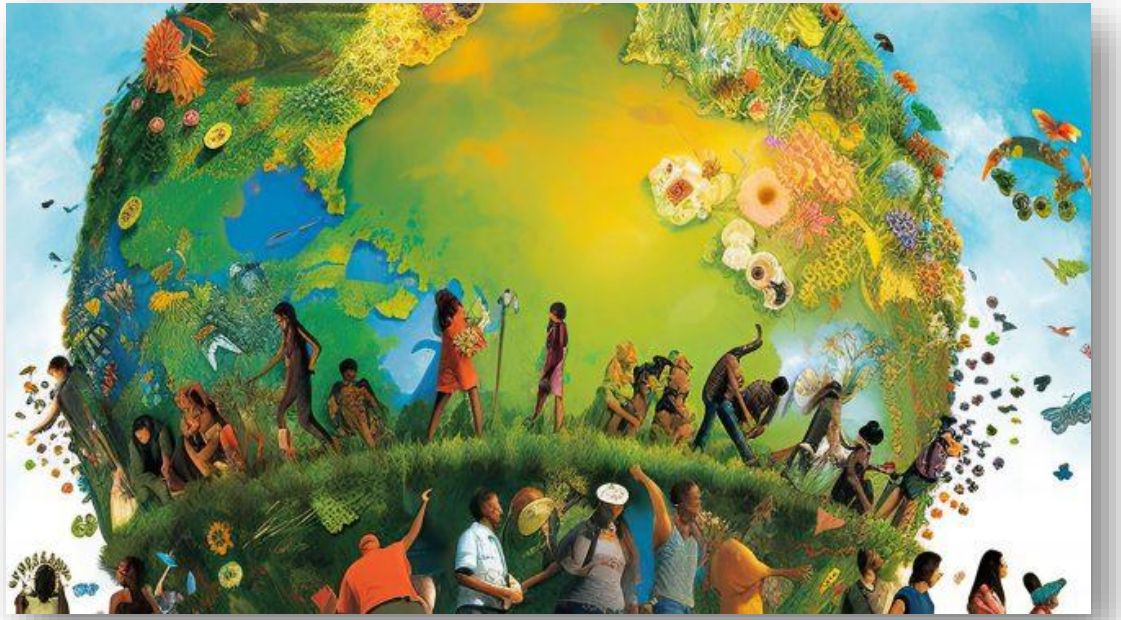


GIUBILEO 2025

PELLEGRINI DI SPERANZA

Il Giubileo della Terra nella Bibbia

Vincent Van Gogh – Vaso Con Quindici Girasoli – 1889

Vedendo iddio che gli uomini si fan tirare dà benefici, volle, per mezzo dé suoi doni, **cattivarli al suo amore** … dopo averlo dotato di anima colle potenze a sua immagine, di memoria, intelletto e volontà, e di corpo fornito de' sensi, ha creato per lui il cielo e la terra e tante altre cose, tutte per amore dell'uomo: i cieli, le stelle, i pianeti, i mari, i fiumi, i fonti, i monti, le pianure, i metalli, i frutti, e tante specie di bruti: tutte queste creature acciocché servano all'uomo, e l'uomo l'ami per gratitudine di tanti doni» (*Pratica di amar,* cap. I, nn. 3-8, pp. 2. 5)

La radice biblica del Giubileo

Il Giubileo è una pratica antica, radicata nel cuore della tradizione biblica, come descritto in particolare nel libro del Levitico, capitolo 25, dove è presentata una struttura temporale rivoluzionaria:

- **Il sabato settimanale**: riposo ogni sette giorni
- **L'anno sabbatico**: ogni sette anni la terra riposa completamente
- **Il Giubileo**: ogni cinquant'anni (7x7+1), anno di liberazione totale

Il testo biblico è chiaro: **"Il settimo anno sarà come sabato, un riposo assoluto per la terra, un sabato in onore del Signore; non seminerai il tuo campo e non poterai la tua vigna" (Lv 25,4).**

Tre pilastri del Giubileo

a) **Il riposo della terra.** Non si tratta solo di una pratica agronomica (lasciare il terreno a maggese), ma di un riconoscimento teologico: la terra appartiene a Dio, non all'uomo. Come ricorda Levitico 25,23: ***"Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e inquilini".***

b) **La giustizia sociale.** Il Giubileo proclama ***"la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti"*** (Lv 25,10). Le proprietà tornano alle famiglie originarie, i debiti vengono cancellati, gli schiavi liberati. È una redistribuzione periodica delle risorse che impedisce l'accumulo permanente di ricchezza e la perpetuazione della povertà.

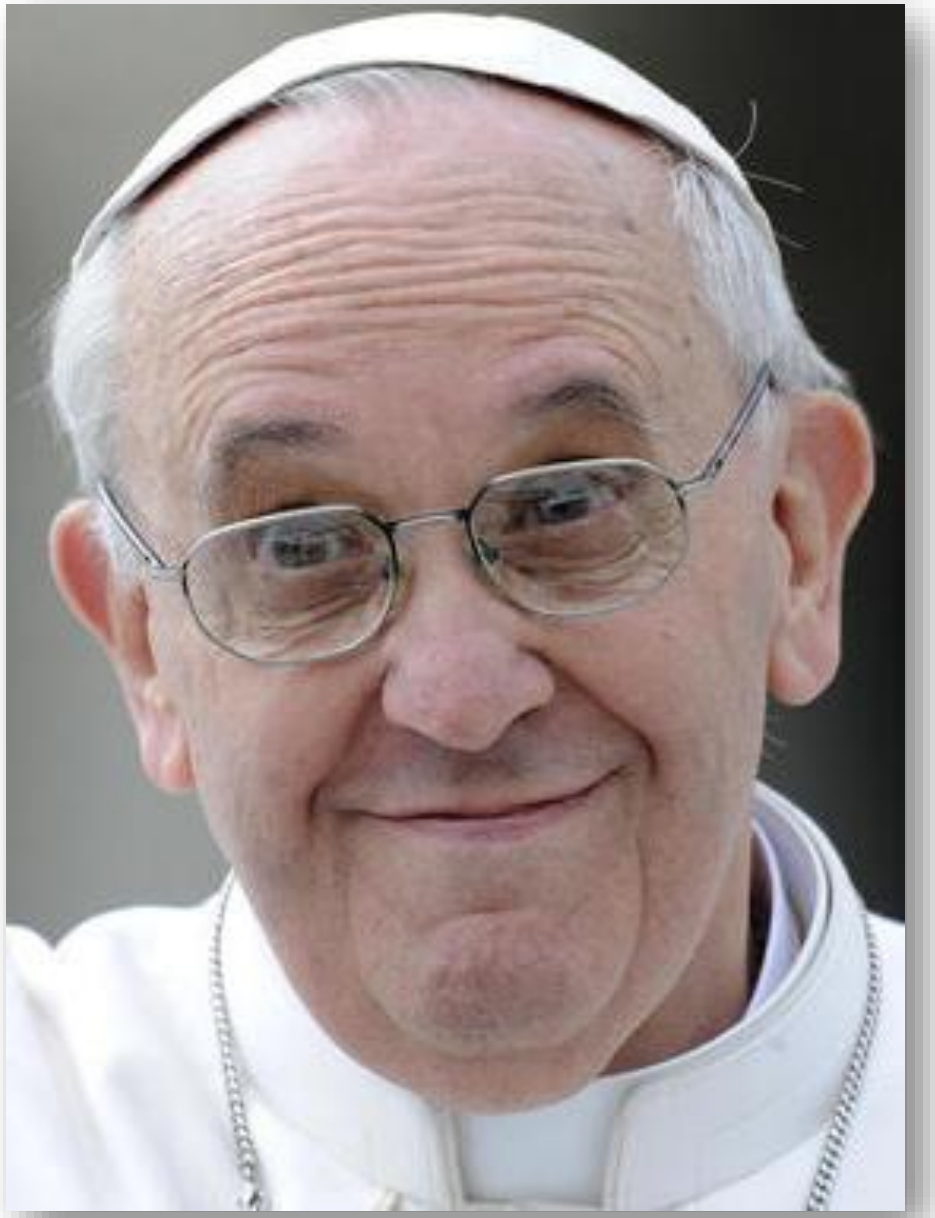
c) **La solidarietà comunitaria.** Quanto cresce spontaneamente durante l'anno sabbatico è per tutti: ***"Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al bracciante e al forestiero"*** (Lv 25,6). Nessuno è escluso: poveri, stranieri, vedove, orfani hanno diritto ai frutti della terra.

Ma perché un anno dedicato a un "*reset*" sociale ed economico?

Perché la terra non è proprietà privata definitiva, bensì **un dono comune che appartiene a Dio.** La terra va trattata con giustizia e responsabilità, evitando che diventi strumento di sfruttamento e di ingiustizia. **Il giubileo è un invito a ritrovare un equilibrio che affermi il diritto di tutti a un'esistenza dignitosa e al benessere.**

I Vescovi Italiani e la custodia della terra

- Nel messaggio per la 75ª Giornata Nazionale del Ringraziamento, i nostri Vescovi italiani ci ricordano proprio questo impegno condiviso: **la terra è di tutti e la sua protezione chiede a ciascuno di noi responsabilità e gratitudine**. Viviamo in un'epoca in cui l'eccesso di sfruttamento, i cambiamenti climatici e la crisi ambientale minacciano il dono della creazione, richiamandoci a una conversione urgente.
- I Vescovi sottolineano anche il significato del tempo di festa e riposo che il giubileo ci ricorda: non solo **per rifiatare** dal lavoro, ma **per recuperare il senso della fraternità**, del rispetto e del **ringraziamento** a Dio che ci dona ciò che siamo e ciò che abbiamo. In questa prospettiva, il giubileo diventa simbolo di una vita umana più piena, che ricuce il rapporto rotto con il creato.



La sfida ecologica come chiamata spirituale

Nella sua enciclica del 2015, Papa Francesco recupera esplicitamente il tema del Giubileo biblico. Come sottolinea al n. 71, questa legislazione biblica ***"ha cercato di assicurare l'equilibrio e l'equità nelle relazioni dell'essere umano con gli altri e con la terra dove viveva e lavorava".***

Il Papa evidenzia che il riposo della terra era insieme:

- Riconoscimento che i frutti della terra appartengono a tutto il popolo
- Dovere di condivisione con i poveri, le vedove, gli orfani e gli stranieri
- Consapevolezza che il dono della terra viene da Dio

- Francesco introduce il concetto di “ecologia integrale”, dove ambiente e società sono inseparabili: ***“La nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia”.***
- La rottura con la visione dominatrice: ***“Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla”***. Il Papa denuncia questa mentalità e richiama alla conversione ecologica.

Tutto è connesso. Un principio chiave della *Laudato Si'* è l'interconnessione: ***"tutto nel mondo è intimamente connesso"*** (n. 16). Come nel Giubileo biblico, dove giustizia sociale e riposo della terra erano uniti, così oggi:

- L'ingiustizia ambientale è anche ingiustizia sociale
- Chi soffre di più per la crisi ecologica sono i poveri
- La destinazione universale dei beni vale anche per le risorse naturali

Laudate Deum

To all people of good will on the climate crisis

- Nella sua Esortazione Apostolica *Laudate Deum* del 4 ottobre 2023, Papa Francesco scrive con franchezza: *"Con il passare del tempo, mi rendo conto che* ***non reagiamo abbastanza****, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura"*.
- La *Laudate Deum* applica la visione del Giubileo alla crisi climatica contemporanea. Il Papa non lascia spazio a dubbi: *"L'origine umana – 'antropica' – del cambiamento climatico non può più essere messa in dubbio"*. Come l'antico Israele poteva distruggere la terra con sfruttamento eccessivo, così oggi il paradigma tecnocratico sta minando le basi della vita.
- **Chi paga il prezzo? Sempre i più poveri.** Riprendendo il principio giubilare della protezione dei poveri, Francesco denuncia: *"Una bassa percentuale più ricca della popolazione mondiale inquina di più rispetto al 50% di quella più povera"*. La giustizia climatica è questione biblica: i poveri pagano per i peccati dei ricchi.
- **Diventa allora necessario un nuovo Giubileo,** un Giubileo contemporaneo: liberare la terra dallo sfruttamento, cancellare il "debito ecologico", ridistribuire le responsabilità.

Speranza e memoria del Giubileo oggi

Nella bolla *Spes non confundit*, Papa Francesco rilancia il valore della memoria del giubileo come segno di speranza e riconciliazione. Il Giubileo non è solo un evento rituale, ma un messaggio attuale che parla di giustizia sociale, di liberazione dai debiti economici e ambientali, e di riscoperta dell'amore fraterno.

Questo si traduce nella responsabilità di ciascuno nel contribuire a un cambiamento che riduca le ingiustizie e favorisca un futuro sostenibile per tutti. La memoria del giubileo ci aiuta a tenere lo sguardo alto, verso quel mondo dove la solidarietà e la pace non sono un'utopia, ma una realtà possibile.

L’insegnamento di Papa Leone XIV:

essere segni di speranza

Infine, ricordiamo le parole di Papa Leone XIV, che nel contesto giubilare ha esortato soprattutto i giovani a essere “sale della terra” e “luce del mondo”. **Essere custodi della terra significa anche essere testimoni di speranza, in un mondo spesso segnato da crisi e paure.**

Il Giubileo della terra in Levitico 25, dunque, non è una norma archeologica, ma una profezia permanente. Ci ricorda che:

- **La terra non è nostra proprietà assoluta**, ma dono di Dio affidato alla nostra custodia
- **Giustizia sociale ed ecologica sono inseparabili**: non si può amare la terra senza amare i poveri
- **Il riposo della terra è necessario**: contro ogni logica di sfruttamento illimitato
- **Periodicamente serve "resettare"**: redistribuire, liberare, ricominciare

Nel tempo della crisi climatica e delle disuguaglianze crescenti, il Giubileo biblico della terra non è nostalgia del passato, ma speranza profetica per il futuro della nostra casa comune.

- **Il Giubileo, con la sua chiamata a libertà e giustizia, è un invito per tutti noi a rigenerare la nostra relazione con Dio, con gli altri e con la natura, per costruire una famiglia umana più giusta, solidale e rispettosa della casa comune.**
- Concludo con un invito: in questa Giornata Nazionale del Ringraziamento, **assumiamo lo spirito del giubileo biblico**, **riconosciamo la terra come dono condiviso**, **siamo responsabili custodi che lavorano per la giustizia, la pace e la Speranza per le future generazioni**.

THANK YOU FOR YOUR *Patience*